

PRESENTAZIONE OGGI ALLA BIBLIOTECA "LAGORIO"

ECCO IL LIBRO-DOCUMENTO SUL COMANDANTE CASCIONE

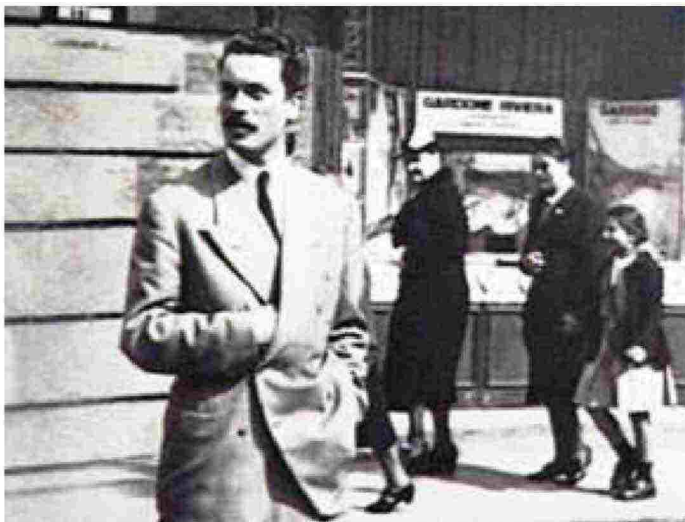
Autrice la giornalista genovese Donatella Alfonso. I segreti dell'inno "Fischia il vento"

LA STORIA

MARCO VALLARINO

IMPERIA. Il settantennale della morte di Felice Cascione, partigiano imperiese che cadde sul campo di battaglia a soli 25 anni dopo aver dato eccezionali prove di eroismo e generosità, sarà celebrato oggi pomeriggio alle 17.30 presso la sala convegni della biblioteca di Imperia, in piazza De Amicis a Oneglia. Offerto con ingresso libero, l'evento organizzato dall'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in vista della ricorrenza del 25 aprile avrà per protagonista la scrittrice e giornalista genovese Donatella Alfonso, che coadiuvata dal presidente dell'Isrec di Genova, Giacomo Ronzitti, presenterà il suo libro "Fischia il vento: Felice Cascione e il canto dei ribelli".

Appena pubblicato dall'editore romano Castelvecchi, il volume è il primo dedicato a Cascione a uscire con una distribuzione su scala nazionale, per ricordare un personaggio di grande spessore storico, che tuttavia, a dispetto dell'opinione comune, non è così conosciuto nel



Un'inedita immagine di Cascione in giacca e cravatta

resto d'Italia come lo è in Liguria. «A causa delle sue origini provinciali e del forte senso di appartenenza politica al partito comunista, Cascione non ha mai avuto la rilevanza che avrebbe meritato - racconta Donatella Alfonso - La sua stessa canzone "Fischia il vento", considerata l'inno e il simbolo della Resistenza, è stata spesso messa in ombra dalla più ecumenica "Bella

ciao". Eppure, per ciò che ha fatto e rappresentato per gli altri, è stato un gigante che ha lasciato in tutti coloro che lo hanno conosciuto un ricordo indelebile.

Questo libro viene da anni di studi e ricerche finalizzati al recupero della memoria di un uomo la cui grandezza morale, amio avviso, trascende qualunque possibile connotazione geografica o politica e lo

consegna di diritto alla storia». Oltre che un omaggio all'epica di Cascione, sia umana che partigiana, il libro di Donatella Alfonso (280 pagine, 16,50 euro) è una accurata ricostruzione della sua vita e delle imprese che l'hanno costellata. Nella prima parte viene ricostruita la sua storia a partire dagli studi in medicina condotti tra la fine degli anni 30 e l'inizio dei 40, prima a Genova e poi a Bologna, dove si iscrisse al Partito comunista e tracciò le prime strofe di "Fischia il vento", poi completata dopo l'occupazione nazista dell'8 settembre, quando Cascione entrò nella Resistenza, fondando la prima brigata dell'imperiese, e si lasciò ispirare dal brano "Katjuša" suonato dal compagno di brigata "Ivan", da poco tornato dalla campagna di Russia.

Nella seconda parte, il volume documenta il successo della canzone dopo la guerra, le polemiche sulla origine del testo prima che fosse accertata, nel 1951, la paternità di Cascione, gli omaggi dei musicisti, la visita del figlio di Che Guevara alla tomba dell'eroe partigiano. Martedì 29 aprile il libro di Donatella Alfonso sarà presentato anche a Sanremo, in un incontro organizzato presso il Teatro della Federazione Operaia Sanremese, in via Corradi.

